

DOLCE COME IL MIELE

presentazione

Il giorno che abbiamo effettuato le riprese non sapevo esattamente che direzione avrebbero preso quelle inquadrature. Sapevo di voler raccontare la vita con gli occhi di un ragazzo che quotidianamente fa i conti con un "ospite inatteso", piombato a un certo punto della vita e che ha finito per determinare un prima e un dopo. Con la telecamera ci siamo mossi in punta di piedi, quasi col timore di essere scoperti. Chi si fosse ritrovato lì per caso, non avrebbe notato nulla di strano: ragazzi uguali a tanti altri. Eppure, qualcosa di diverso c'era. Qualcosa di "speciale", se vogliamo. Parola dopo parola ecco comporsi il puzzle, focalizzarsi il tema, rischiararsi una strada, una direzione...

"Dolce come il miele" parla del diabete mellito (da cui il titolo a questo lavoro), patologia diffusissima tra bambini e adolescenti eppure così poco conosciuta o, peggio ancora, contaminata da pregiudizi e luoghi comuni. "Dolce come il miele" è un coro polifonico dove le testimonianze vanno a comporre un puzzle a soggetto unico ma, al suo interno, variegato, autoironico, commovente. C'è chi "l'ha presa come un dono" e chi ha creduto che potesse "essere la fine"; c'è chi col diabete ci è nato, come Gioia la bimba più piccola al mondo a cui, a soli 20 giorni di vita, è stata diagnosticata la patologia e c'è chi con quella ci cresciuto, traendone la spinta per superare ogni limite.

Ma ci sono anche tutti i pregiudizi e le false credenze, riferite da chi ne ha pagato le conseguenze proprio nell'ambiente dove si dovrebbe essere più al sicuro: la scuola. E a questo proposito non poteva mancare "l'uomo medio" Pinuccio (al secolo Alessio Giannone) che condensa in poche ed efficaci battute tutti i luoghi comuni sul diabete e li esorcizza con la sua nota, pungente ironia. Da qui la particolare natura di questo corto, di genere documentario in una cornice di fiction.

Spiegare il diabete a chi non ce l'ha. È questa la grande sfida di un lavoro che rifugge i toni divulgativi. Ma è anche una sfida personale per chi come me conosce il diabete dall'età di otto anni. Non ho voluto forzare l'emotività dei giovani protagonisti, violarne l'intimità; ho lasciato che il flusso delle loro libere interazioni mi indicasse la via da seguire. Ho voluto evitare i microfoni per non porre filtri tra pensiero e parola e dare a questo lavoro un carattere autentico e onesto. Ho selezionato la colonna sonora tra musicisti, cantanti, compositori che hanno conosciuto l'esperienza del diabete, Clark Terry, Johnny Cash, B.B.King per citarne alcuni, convinta che in quelle note ci fosse qualcosa in più da condividere al di là dell'ascolto.

Ho scelto di cominciare con un tono da commedia, per poi spingermi negli anfratti più nascosti dove albergano il dubbio, la rabbia, il risentimento. Infine ho cercato la luce proprio in fondo al tunnel, per ricordarci che sì, siamo padroni della nostra felicità.

Questo lavoro parla di piccoli uomini e piccole donne. E delle loro Grandi vittorie.



Titolo: DOLCE COME IL MIELE

Genere: DOCU-FICTION

Durata: 20 MINUTI

**Con I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELL'APGD e
con la partecipazione amichevole di
PINUCCIO**

Regia: ANTONELLA CARONE

**Montaggio: DANIELE DOMANICO, ANTONELLA
CARONE**

**Produzione: APGD (ASSOCIAZIONE PUGLIESE
PER L'AUTOALTO AL GIOVANE CON DIABETE)**

Antonella Carone